

Per condividere

- Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato, mi stupisce, mi inquieta...?
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
- Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento....

Per pregare

Ti preghiamo Signore affinché i momenti di debolezza possano diventare occasione per crescere nella fede.

Ti preghiamo Signore perché gli errori che commettiamo non ci portino a sentirci sbagliati, non meritevoli dell'amore di Dio. Aiutaci sempre a ricordare che Dio è misericordia.

Ti preghiamo Signore affinché nelle nostre comunità vengano sempre accolte le fragilità, in tutte le sue forme.

Eventuali preghiere libere

Padre Nostro

per continuare
Porta con te una parola del Vangelo che hai ascoltato

1^ Domenica di Quaresima

Vieni Spirito Santo
concedici di sentire la presenza del Padre
nei momenti di fatica, di fragilità
Se dovessimo cadere in tentazione
aiutaci a confidare nell'amore
e nella misericordia di Dio.

Il contesto

Il racconto delle tentazioni ci viene presentato dopo la descrizione dell'episodio del battesimo al fiume Giordano: in quell'occasione era la voce dal cielo ad offrirci in maniera perentoria l'indicazione di trovarci di fronte al Figlio, l'amato; ora, invece, siamo condotti con Gesù, dallo Spirito, nel deserto, per iniziare a vedere con i nostri occhi cosa voglia dire davvero vivere da Figlio.

Dal Vangelo secondo Matteo (4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti



darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Questa scheda è pensata per un incontro della durata di un'ora. Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera finale.

È bene attenersi alle domande.

Evitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri.

Permettere a tutti di parlare.

Al termine dell'incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo portare con noi a casa: "Oggi abbiamo scoperto che Dio è... abbiamo individuato queste domande..."

Per approfondire

Le tentazioni proposte da satana hanno lo scopo di mettere in discussione la possibilità di vivere da Figli di Dio, di conseguenza vogliono instillare l'idea che Dio non possa essere davvero Padre. La finezza del tentatore sta nel proporre a Gesù tre modalità per raggiungere facilmente l'obiettivo di rivelare a tutti la sua identità: le tentazioni, quelle vere, hanno sempre l'apparenza del bene: «Se sei Figlio di Dio» mostracelo con chiarezza e noi ti seguiremo! Gesù rifiuta la via diabolica del pretendere ciò che un figlio sa di poter ricevere come dono dal Padre che lo ama.

Satana approfitta della fame di Gesù e gli ricorda che, se è Figlio di Dio, deve poter entrare subito in possesso del pane. La tentazione consiste nel far percepire i bisogni materiali come gli unici che riempiono la vita e nel pretendere il loro soddisfacimento a qualunque costo, subito, senza attesa o fatica. L'uomo non vive di soli beni materiali, perché ha fame di amore e di verità che solo Dio può soddisfare. Poi Gesù è

tentato di buttarsi giù dal punto più alto del tempio, pretendendo che Dio, se è Padre, gli eviti il dolore e la morte e così gli uomini siano costretti a credere in lui. Nella terza tentazione satana sollecita Gesù a fondare la sua relazione con gli altri sul potere, ma questo è rubare la loro dignità e libertà. Gesù non cerca uomini da dominare, ma uomini da amare, perché solo così diventano liberi. Gesù non si è autodeterminato, ma si è affidato al Padre e possiamo farlo anche noi. Ogni epoca presenta la tentazione di cercare un uomo forte che risolva i problemi di tutti, uno che dia da mangiare, che offra sicurezza e che garantisca una qualche forma di salvezza. La comunità dei credenti dovrebbe sapere che uno così non può esistere: attraverso il mito del potere che non nasce dal servizio, il diavolo cerca di farci credere che sia la forza a governare il mondo portando così gli uomini alla divisione. La comunità è chiamata ad offrire un segno attraverso l'accoglienza della debolezza che genera unità: non dobbiamo dimostrare di essere degni dell'amore di Dio, dobbiamo imparare a viverlo.

Facciamo i conti con i nostri limiti e con le nostre fragilità quando sulla nostra strada si presentano delle tentazioni e davanti ad esse entriamo in crisi. Non è sempre facile rimanere fedeli al bene, al giusto.

Quando cediamo alle tentazioni come ci sentiamo davanti a Dio? Dei falliti, cristiani deboli e imperfetti, che non meritano di essere amati perché hanno vacillato e sono caduti? In realtà siamo solo uomini e donne che non hanno ancora imparato a lasciarsi amare del tutto da Dio.

Non dobbiamo mai vergognarci di essere tentati e deboli. Attraverso la tentazione e il combattimento interiore, cresciamo nella fede. Se non fossimo esposti alla tentazione, se tutto andasse liscio e tranquillo, se fossimo come teleguidati verso il bene, la libertà non sarebbe messa alla prova. Non dobbiamo mai dimenticare, invece, che la vita del cristiano è una battaglia continua, perché continuamente si tratta di scegliere tra il bene e il male, tra la fede in Dio e l'incredulità.